Orchestra Filarmonica Superne Rote

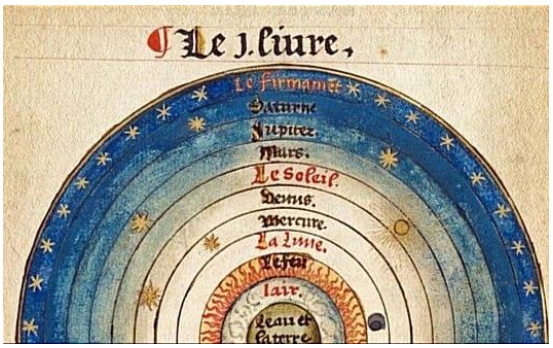


Il Cielo si fa Orchestra

SUPERNE ROTE: IL NOME

Un nome che rifuggisse banalità, monotonia, ripetitività, un nome che rispecchiasse l'intima essenza della neonata orchestra. La prima volontà del M° Mattia Maria Giusti, fondatore del gruppo, è stata quella di adottare per esso l'aggettivo "filarmonico". Oggi si fraintende questo termine credendo che esso si attribuisca necessariamente ad un organico di grandi dimensioni. Esso indica invece, più propriamente, da un lato, l'amore per la musica che accomuna i membri del gruppo; dall'altro, l'amicizia che lega tra loro i musicisti che ne fanno parte. Due accezioni espresse da un unico composito termine di etimologia greca: "filós","amico"/ "harmonia", "musica".
Ulteriormente, il nome proprio dell'orchestra deriva da un'intuizione del suo direttore. Cultore della Divina Commedia, prevale in lui l'interesse per la cantica del Purgatorio. Canto VIII: è l'ora del tramonto quando i due poeti, Virgilio e Dante, in sosta nella Valletta dei Principi, assistono ad una delle scene più suggestive del Poema. In lontananza intravedono un'anima ignota il cui solo cenno della mano richiama l'attenzione della moltitudine di anime presenti invitandola al silenzio. Lo spirito si volge allora con gesto orante al Cielo e principia ad intonare un inno. La grande schiera di anime gli fa eco. La scena è così descritta dal Sommo:





"Te lucis ante" sì devotamente
le uscìo di bocca e con sì dolci note,
che fece me a me uscir di mente;
e l'altre poi dolcemente e devote
seguitar lei per tutto l'inno intero,
avendo li occhi a le superne rote.

L'uomo medievale è convinto che la volta celeste e il Paradiso in particolar modo, siano ripartiti in cerchi mobili e concentrici. Il movimento di ogni cerchio produce suoni celestiali e in ciascuno di essi, intere schiere di Angeli e anime intonano melodie ed armonie di ineffabile bellezza. Tuttavia, chi guarda la volta celeste dalla Terra è posto necessariamente dinanzi alla prospettiva geometrica parziale di semicerchi concentrici. La sovrapposizione, per traslato geometrico, di quest' ultima geometria astronomica con la planimetria dell'orchestra moderna è la chiave interpretativa del nome Superne Rote. Rote sono le fila, le sezioni dell'orchestra disposte ad emiciclo, superne le musiche da esse interpretate.
Superne Rote: il Cielo si fa Orchestra.

SUPERNE ROTE: LA STORIA

Novembre 2019: il M° Mattia Maria Giusti riunendo uno sparuto gruppo di musicisti composto da professionisti ed amatori, dà vita al primo anonimo nucleo di quello che, nelle intenzioni dello stesso fondatore, deve diventare una realtà musicale più ampia, fondata sull'amore per la musica e chiamata a farsi strada nell'odierno panorama musicale. Organizza e dirige le prime prove del gruppo in piccoli locali del centro di Roma.

2020: tra i mesi di Marzo e Novembre, le turbolente vicissitudini politico/sanitarie che travolgono l'Italia, interrompono bruscamente l'attività dell'orchestra. Il gruppo si disgrega perdendo la maggior parte dei suoi elementi. Ma la determinazione del suo direttore è tale che il mese di Dicembre vede la nuova aggregazione di un maggior numero di elementi. Le prove riprendono lavorando sul programma lasciato in sospeso mesi addietro.

2021: l'anno del battesimo, l'anno dell'esordio. In primavera, la compagine orchestrale prende ufficialmente il nome di "Orchestra Filarmonica Superne Rote" e il 27 Giugno esordisce al Teatro delle Muse di Roma con musiche di Mozart, Vivaldi e Pergolesi. Trascorre l'estate ma col principiare dell'autunno, le nuove politiche restrittive impongono una nuova lunga battuta d'arresto.

2022: nuove difficoltà a riavviare l'attività del gruppo. Scoraggiamento, trasferimenti all'estero, impegni di lavoro, spingono la quasi totalità del gruppo a non poter più prendere parte al progetto. E' il momento più difficile per la sopravvivenza dell'orchestra. Poi la svolta. La registrazione di un video promozionale destinato a dei concorsi, sancisce il felice incontro tra il M° Giusti e nuovi giovani professionisti dell'orchestra. Da subito si instaurano solidissimi rapporti di amicizia, stima e fiducia reciproca. Poi l'invito, pieno di speranza, a far ingresso nella languente orchestra. L'incrollabile entusiasmo e la granitica determinazione del M° Giusti si sposano con quello dei nuovi musicisti. Superne Rote riprende vita. Nel volgere di soli due mesi, poche esibizioni in pubblico faranno approdare il nome della rinnovata orchestra e del suo direttore sulla stampa nazionale ed internazionale.

2023: prosegue alacremente il percorso artistico dell'Orchestra Filarmonica Superne Rote con il felice esordio su tutte le principali piattaforme social del web e con la preparazione di nuovi importanti eventi musicali di cui sarà protagonista assoluta.

SUPERNE ROTE: I PROFESSORI D’ORCHESTRA

L’Orchestra Filarmonica Superne Rote è una compagine orchestrale in continua espansione fondata su un solido nucleo cameristico di 16 giovani strumentisti ad arco provenienti da più parti del mondo e così distribuiti:

5 Violini Primi

4 Violini Secondi

3 Viole

3 Violoncelli

1 Contrabbassi

La solidità di questa prima sezione poggia sul carisma degli orchestrali occupanti i primi leggii: Aleksei Doulov, Svetlana Solodka, Natalia Dudzinska, Angelika Srodon, Darena Petrova, David Oltra, Kinga Fabia Sadzinska, Aurora Macci e Giuseppe Civiletti.

In base al contesto musicale ed al programma richiesto dalla committenza, si sommano le seguenti sezioni per dare vita ad una grande chiostra orchestrale composta da circa 35 elementi.

Legni: 2 Flauti Traversi, 2 Oboi, 2 Clarinetti, 2 Fagotti

Ottoni: 2/4 Corni Francesi, 2 Trombe

Percussioni: 2/4 Timpani

SUPERNE ROTE: M°MATTIA MARIA GIUSTI

"La direzione d'orchestra non è una passione, è una vocazione. Vocazione ad intraprendere un sentiero di immensa bellezza. Divampa in me, oggi come ieri, quell'entusiasmo insopprimibile, quello slancio inarrestabile, quella grinta battagliera che mi permette di avanzare nella conoscenza e padronanza di questa disciplina. La mia gioventù nobilitata e rinvigorita dallo studio quotidiano e disciplinato delle partiture dei grandi compositori. Un continuo sforzo morale, mentale e fisico con cui intendo non già fomentare magie, sogni o facili euforie ma dare sostanza ad una verità nota ai santi, ai filosofi, agli artisti di ogni tempo e che usando le parole di Baudelaire posso parafrasare così: dirigo la grande musica affinché l'anima di chi ascolta possa intuire la Luce che splende aldilà della tomba."

Mattia Maria Giusti



Classe 1992, Mattia Maria Giusti si avvicina giovanissimo allo studio della direzione approfondendo e contemperando nel suo linguaggio tecnico-gestuale la tradizione viennese di Hans Swarowsky con quella italiana di Arturo Toscanini. A 26 anni è diplomato in direzione d'orchestra, di coro e percussioni moderne. Si perfeziona in direzione d'orchestra a Vienna presso la Wiener Musikakademie. Numerose le masterclass frequentate e tenute da docenti e maestri di chiara fama nazionale ed internazionale.
Nel 2019 fonda l'Orchestra Filarmonica Superne Rote, nuova realtà emergente nello scenario musicale romano.
Trasversale lo studio dei repertori barocco, classico, romantico e contemporaneo tanto in ambito sinfonico/cameristico quanto operistico. Rigore analitico, apprendimento mnemonico, eleganza gestuale, coerenza e trasparenza interpretativa costituiscono punti fermi del suo approccio alla partitura e delle sue performance direttoriali.

SUPERNE ROTE: IL REPERTORIO

L’orchestra Filarmonica Superne Rote vanta un approccio eclettico e massimamente trasversale alla letteratura della grande musica colta occidentale. Dal barocco al classicismo, al romanticismo, alla musica contemporanea. Le grandi composizioni dei Maestri del passato trovano in essa un elegante, attento e versatile interprete.

Tra le opere cameristiche trattate e proposte:

Bach, Concerto Brandeburghese n.3

Barber, Adagio per Archi

Britten, Simple Symphony

Caikovsky, Serenata per Archi Op.48

Corelli, Concerto per la notte di Natale

Dvorak, Serenata per Archi Op.22

Elgar Serenata per Archi

Finzi, Romance

Grieg, Holberg Suite

Handel, Concerto Grosso Op.6 N.1

Holst, St Paul Suite

Mozart, Serenata per Archi K525

Mozart, Divertimenti per Archi K136 e 137

Mourao, Guerra Peixe

Respighi, Antiche Arie e Danze

Vivaldi, Le quattro Stagioni RV279

Wagner, Albumblatt der Furstin M.

Repertorio sinfonico: dai compositori della prima scuola di Vienna (Haydn, Mozart, Beethoven), passando per la tradizione romantica (Schubert, Mendelssohn, Schuman, Weber etc.) fino al sinfonismo novecentesco.

SUPERNE ROTE: IL FINE

L’Orchestra Filarmonica Superne Rote è una realtà teleologicamente orientata.

Il fine di Superne Rote è la trascendenza.

Perché al suo interno ogni musicista possa scoprire, comprendere e vivere il ruolo più autentico che ciascun vero artista è chiamato ad impersonare in ogni epoca.
Non già quello di mero intrattenitore domenicale ma di numinoso emissario, eroico mediatore tra l’anima di chi ascolta e quell’Infinito metafisico che, vivo e perfetto aldilà di ogni limite temporale e spaziale, trova piena manifestazione nei tre trascendentali filosofico-teologici, eterno fondamento, trama e fine ultimo di ogni grande espressione artistica: Verità, Bontà, Bellezza.

Perché mediante l’ascolto della musica dei grandi compositori del passato, il fruitore possa interrogare sé stesso, trovare lo stimolo ad un libero e spontaneo perfezionamento intellettuale e morale e vivere infine, seppur temporaneamente, quella vertigine, quello struggimento, quella nostalgia soprannaturale che travalica ogni caducità creaturale per proiettare l’essere in uno stato di contemplante e divino riposo.

SUPERNE ROTE: LE IMMAGINI








ARTE
musica
SATURNINO
EMANUELE URSO ORCHESTRA
ORCHESTRA FILARMONICA
SUPERNE ROTE
EIRENE CALVIA BAND
QART STRINGS QUARTET
Via Vittorio E. Or




Arte
di Vivere

